

Minacce a Fontana, altra indagine sui Carc in Procura

Protesta degli antagonisti al Pirellone. Bocciata la sfiducia al presidente della Regione: show 5S in aula

In carica



● Il presidente della Regione Attilio Fontana, 68 anni (foto). Bocciata la mozione di sfiducia: 29 favorevoli e 49 contrari

Nel giorno in cui anche la seconda spallata dell'opposizione al governatore Attilio Fontana finisce nel nulla, la procura apre una nuova indagine nei confronti dei Carc, che ieri hanno esposto un cartellone con la scritta «Fontana assassino» davanti al Pirellone. I capi di accusa sono minacce e diffamazione. Il fascicolo verrà riunito a quello già aperto nei mesi scorsi per i murali minatori e offensivi nei confronti di Fontana e del sindaco Beppe Sala.

In aula, il dibattito sulla mozione di sfiducia a Fontana, firmata Pd, Movimento cinque

stelle, Civici europeisti e +Europa, per protestare contro la gestione dell'emergenza Covid, è andato avanti per cinque ore con qualche gesto plateale. Come quando i cinque stelle hanno portato in aula degli scatoloni usati per i traslochi con i nomi degli assessori e del presidente. Non ci sarà però nessun trasloco perché il Consiglio regionale ha bocciato la mozione con 49 voti contrari, 29 favorevoli e nessun astenuto. La consigliere di Italia Viva, Patrizia Baffi è uscita dall'aula al momento del voto, prendendo le distanze dal resto dell'opposizione.



«Contro di me e contro i lombardi si attenua quel clima di odio e di rivalsa, alla fine la ragione e la verità trionfano — ha scritto il presidente Fontana sulla sua pagina Facebook —

Poco alla volta emergono le verità nascoste e si scopre che il Governo non ha condiviso con le Regioni alcune informazioni che avrebbero permesso a quest'ultime di



Contestazioni
Le proteste dei cinque stelle in Aula e il flash mob dei Carc per strada

organizzare al meglio la propria difesa contro il virus assassino». Aggiunge: «La mozione di sfiducia è stata respinta, segno che la stessa istanza non è stata in grado di convincere tutti. Guardiamo avanti». Le opposizioni però non mollano il colpo: «La Lombardia rimane su un treno senza conducente — attacca il capogruppo del Partito democratico, Fabio Pizzul —, ma il voto di oggi inaugura la fine della legislatura regionale, perché si è spezzato il filo di fiducia tra chi guida la Regione e i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicina hi-tech

di **Stefania Chiale**

Il professor Bianchi sta operando. Il paziente è al centro della sala, lui a due metri di distanza. È scalzo, per avere la maggiore sensibilità possibile: servono anche i piedi per manovrare i tanti bracci del sistema robotico che stanno asportando il tumore del colon al paziente. È un robot a doppia console: una per il chirurgo esperto, l'altra per il medico specializzando che impara e può intervenire, guidato, in tempo reale. Da ieri l'Ospedale San Paolo di Milano dispone di una sala chirurgica dedicata alla robotica più avanzata al mondo grazie alla nuova scuola di formazione in Chirurgia robotica inaugurata dall'Università degli Studi di Milano. Un valore per l'ospedale, un primato italiano nel sistema universitario. La Statale diventa, così, la prima università in Italia a offrire un corso in chirurgia robotica ai suoi medici specializzandi. Una competenza fondamentale per la medicina del futuro.

«È un momento di eccezionale importanza — commenta Matteo Stocco, direttore generale Asst Santi Paolo e Carlo —. La Statale ha deciso di inserire nei corsi di formazione per gli specializzandi in chirurgia generale un corso dedicato alla robotica: questo è un valore per i medici in formazione e per i nostri pazienti. Abbiamo uno specialista di chirurgia robotica che, oltre a



Il paziente Primo intervento di chirurgia robotica all'ospedale San Paolo. Il chirurgo, a due metri di distanza, ha asportato un carcinoma

Operare da remoto Università Statale, il primo corso di chirurgia robotica

Al San Paolo sala dedicata per gli interventi

formare gli specializzandi, è in grado di dare un contributo di cure importantissimo ai malati».

Il primo intervento è avvenuto ieri: il carcinoma al colon operato dal professor Paolo Pietro Bianchi, nuovo direttore della struttura di Chirurgia 1 dell'ospedale ed esperto di chirurgia robotica. «Il concetto — spiega Bianchi — è usare la tecnologia per operare attraverso la mediazione di una piattaforma digitale. Significa avere una console che è come un grande microscopio in cui il chirurgo riesce a vedere all'interno della cavità in cui opera. Il chirurgo muove i bracci del robot e il robot

riduce le limitazioni del chirurgo: supera le difficoltà che il medico ha nella vista, nel movimento e nelle mani». Lo strumento ha «enormi potenzialità didattiche per i giovani chirurghi» e grandi vantaggi per il paziente «legati alla mini invasività dell'intervento», che significa maggiore precisione nella cavità in cui si opera, minori complicanze e rapidità di guarigione.

«La prospettiva è che nei prossimi dieci anni la richiesta di interventi in chirurgia robotica cresca in ogni campo. Di qui, la necessità di avere più operatori capaci di effettuarli e dunque, a livello universitario, di formare nuovi chirurghi con questa competenza», dice il professor Enrico Opocher, direttore del dipartimento di Chirurgia dell'Asst. Si parte già quest'anno con le lezioni per gli specializzandi del terzo e quarto anno. «La nostra scuola di medicina è tra le prime in Italia e in Europa — dice il rettore della Statale Elio Franzini —: per rimanere primi bisogna continuamente innovarsi, ed è quello che stiamo facendo. La chirurgia del futuro è quella robotica». Il progetto è stato finanziato da Regione Lombardia per l'importo di 700mila euro: «Un investimento fondamentale per la Regione — dice il vicepresidente e assessore all'Innovazione Fabrizio Sala —: porta al San Paolo un robot di ultima generazione e consente agli studenti di imparare una tecnica che rappresenta il futuro della medicina. Siamo uno dei pochi luoghi al mondo a offrire queste eccellenze nel servizio sanitario pubblico: non dimentichiamocelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola

● L'Università degli Studi di Milano ha inaugurato presso l'Ospedale San Paolo la nuova scuola di formazione in Chirurgia robotica del dipartimento di Scienze della Salute, diventando la prima università italiana a offrire un corso di questo tipo

● Presso il San Paolo sono state allestite una sala operatoria integrata con installazione di sistema robotico dotato di doppia console e aule didattiche collegate alla sala operatoria